



A G E N Z I A   D E L   D E M A N I O

---

# Senato della Repubblica

## Commissione VI – Finanze

Audizione del Direttore dell'Agenzia del Demanio

---

*27 Marzo 2007*

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

vi ringrazio per l'opportunità che ci viene offerta per illustrare, in sintesi, le principali attività svolte dall'Agenzia del Demanio.

Gli ultimi anni di lavoro sono stati caratterizzati dal raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, sia relativamente al modello organizzativo dell'Agenzia, sia con riferimento ai risultati della gestione del patrimonio immobiliare dello Stato.

Si tratta, infatti, di un percorso che, a partire da quanto previsto dal d.lgs. 300/99, ha comportato ulteriori e significativi passi nello sviluppo della conoscenza dei beni del demanio e del patrimonio dello Stato e nella gestione economica e nella valorizzazione di essi.

Dal 2001 si è andato attuando un modello identitario dell'Agenzia volto a giocare un ruolo di primo piano all'interno del mercato immobiliare e nelle attività di riqualificazione dei tessuti edilizi, come interlocutore attivo, piuttosto che come fornitore di servizi di tipo "ripetitivo", ponendosi anche l'obiettivo di attuare nel settore immobiliare pubblico le migliori "practice" derivabili dalle esperienze nazionali e internazionali.

Per questa ragione, l'Agenzia è stata presente nelle maggiori occasioni di incontro e di dibattito sul tema della gestione e della valorizzazione dei beni immobili, attivando anche contatti con strutture omologhe, come quelle tedesca, olandese, austriaca, francese e bulgara, anche al fine di promuovere uno scambio di informazioni di livello europeo.

Di particolare rilievo risultano, inoltre, le azioni poste in essere dall'Agencia, volte a rafforzare la concertazione e la condivisione delle strategie di gestione del patrimonio immobiliare pubblico.

Per usufruire delle opportunità di sviluppo immobiliare che coinvolgono tutti i beni pubblici, è stato creato un portale del "real estate", [www.demaniore.com](http://www.demaniore.com), presentato al mercato nel settembre 2006.

## **1. Il quadro di riferimento**

In relazione al **d.lgs. n. 300/99**, all'Agencia del Demanio, istituita sotto la forma di ente pubblico non economico e la cui attività ha avuto inizio a gennaio 2001, è attribuita l'amministrazione dei beni immobili dello Stato, con il compito di:

- razionalizzarne e valorizzarne l'impiego;
- sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi ed operativi, criteri di mercato;
- gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili.

E' stata, inoltre, riconosciuta la possibilità, per l'Agenzia, di stipulare convenzioni per le gestioni dei beni immobiliari con le Regioni, gli enti locali ed altri enti pubblici (art.65, comma 2, d.lgs. 300/99).

**Il d.lgs. 173/03** ha trasformato l'Agenzia in Ente pubblico economico (Epe), permettendo alla stessa di definire un proprio originale profilo, orientato alla ricerca costante del migliore equilibrio tra ispirazione pubblica e azione improntata a modalità organizzative e strumenti gestionali di tipo privatistico.

La trasformazione in Ente pubblico economico ha comportato la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali attraverso una piena autonomia gestionale ed operativa. Mentre le finalità e gli obiettivi istituzionali sono dettati dall'Atto di indirizzo triennale del Ministro dell'Economia e delle Finanze, gli strumenti mediante i quali i risultati attesi vengono conseguiti sono autonomamente individuati dal vertice dell'Agenzia, che dispone di tutte le leve organizzative e gestionali al pari di un soggetto privato.

Le finalità ed i compiti definiti, in via non esclusiva, nello Statuto (art.2) relativi ai beni immobili, sono:

a) definire la loro ottimale composizione nel tempo e tutelarne l'integrità e la corretta utilizzazione, assicurando il soddisfacimento delle esigenze statali, anche attraverso le occorrenti acquisizioni, dismissioni e sdemanializzazioni;

b) assicurare le conoscenze complete e aggiornate delle loro caratteristiche fisiche e giuridiche;

c) garantire i più alti livelli di redditività e definire e realizzare, anche in collaborazione con gli enti locali, gli interventi finalizzati alla loro valorizzazione;

d) coordinare la programmazione dei loro usi e impieghi nonché degli interventi edilizi sugli stessi, monitorandone lo stato di attuazione;

e) svolgere tutte le attività connesse e strumentali rispetto a quelle di cui alle precedenti lettere.

Il rapporto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia e più in generale il funzionamento economico-finanziario di quest'ultima, è regolato dal Contratto di servizi, che prevede il riconoscimento di corrispettivi in funzione diretta dei servizi resi dall'Agenzia nella gestione delle sue attività. Questi costituiscono i ricavi dell'Agenzia che, insieme ad altri che essa riesce a produrre autonomamente in funzione della possibilità fornita dal decreto istitutivo, devono bilanciare i costi sostenuti.

## **2. Modello Organizzativo**

Sono organi dell'Agenzia il Comitato di gestione, il Collegio dei revisori dei conti ed il Direttore, che rappresenta e presiede l'Agenzia e che emana i provvedimenti non attribuiti ad altri organi istituzionali dal decreto istitutivo o dallo statuto.

Si sottolinea, inoltre, che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2005 l'Agenzia è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, passando quindi alla forma di controllo propria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, esercitata da un magistrato della Corte dei Conti che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e revisione.

Un aspetto molto importante che ha contraddistinto la trasformazione in Ente pubblico economico riguarda la gestione del personale.

Come nelle sue prerogative, l'Agenzia ha adottato due contratti collettivi di natura privatistica, per impiegati e dirigenti. L'adozione di questi contratti ha permesso di mettere in atto gli strumenti tipici della gestione del personale, volti alla differenziazione e al riconoscimento del merito e del valore professionale. Ciò ha favorito l'introduzione e la messa in atto di politiche di gestione e sviluppo coerenti con gli obiettivi e i valori dell'Agenzia.

Nel processo di trasformazione avviato con il decreto istitutivo del 1999 e perfezionato con il d.lgs. 173/03, l'Agenzia si è dotata di una struttura sempre più razionale e rispondente alle proprie esigenze.

Oggi, l'Agenzia del Demanio si articola in una Direzione Generale, la cui sede è a Roma, e in 19 filiali regionali che presidiano, anche attraverso uffici locali, l'intero territorio nazionale. Nel 2005 è stata, inoltre, attivata una struttura specifica per la gestione dei beni relativi ai Comuni di Roma e di Fiumicino, denominata Direzione Roma Capitale.

I cambiamenti realizzati dall'Agenzia del Demanio fin dalla sua costituzione sono stati facilitati e accompagnati da una profonda trasformazione anche con riferimento al personale. Tra i valori fondamentali cui l'Agenzia impronta la propria azione vi è, infatti, la centralità della persona, che si esplica in primo luogo nella valorizzazione dei propri collaboratori, ritenuti l'elemento fondamentale per garantire qualità, continuità ed efficienza alle attività svolte.

Tra il 2001 e il 2006 l'organico dell'Agenzia ha subito una profonda trasformazione sia nella consistenza numerica che nella natura del proprio personale, attestandosi oggi intorno alle 1.000 unità (nel 2001 vi erano 1640 impiegati). Particolarmente rilevante è stata, al proposito, la norma che ha disciplinato la trasformazione in Ente pubblico economico e che ha anche previsto il diritto di opzione per i dipendenti all'epoca in servizio, interessati a transitare in altre pubbliche amministrazioni.

Quanto ai dipendenti attualmente in servizio presso l'Agenzia del Demanio, appare opportuno evidenziare che l'età media è significativamente inferiore rispetto al passato (oggi l'età media è di 39 anni, rispetto ai 46 anni del 2001) e che il livello medio di scolarizzazione è sempre più elevato (oggi il 56% del personale è diplomato ed il 44% laureato), a conferma della scelta dell'Agenzia di dotarsi di personale professionale e sempre più qualificato.

### **3. I principali risultati conseguiti**

Al termine dell'esercizio 2006 tutti gli obiettivi assegnati nel tempo all'Agenzia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze risultano conseguiti e, in taluni casi, anche largamente superati.

L'attività dell'Agenzia è strutturata su:

- a) servizi immobiliari di gestione amministrativa, per il miglioramento, la conoscenza, il presidio e l'incremento della redditività del patrimonio amministrato;
- b) servizi immobiliari di gestione patrimoniale e tecnica, con la creazione di valore economico e sociale e la razionalizzazione del portafoglio;
- c) servizi di gestione dei beni fuori portafoglio.

a) Quanto ai risultati relativi all'obiettivo di miglioramento della conoscenza, del presidio e del governo del patrimonio amministrato, essi si caratterizzano per il sostanziale completamento del censimento dei beni del patrimonio disponibile e degli usi governativi (92% delle schede completate alla fine del 2006), fatte salve le attività relative ad uno degli otto lotti geografici di ripartizione delle attività, avviato con un anno di ritardo a causa di un contenzioso sorto di in sede di gara e che comunque verranno completate nel corso dell'estate 2007. Il 2006 si è contraddistinto anche per l'avvio delle attività di ricognizione dei beni del Demanio Storico Artistico, che verrà completato entro la primavera del 2007. Inoltre, è stato avviato un progetto relativo alla sistematizzazione delle informazioni a

disposizione, anche mediante la realizzazione di uno strumento operativo su base informatica di facile consultazione, denominato "Nuovo Fascicolo Immobiliare", che conterrà sia le informazioni tecnico-fisiche che quelle amministrative, necessarie allo svolgimento delle attività immobiliari.

Nel corso del secondo semestre 2006 si è dato inizio ad un'azione di mappatura del territorio finalizzata ad approfondire la conoscenza del contesto di riferimento dei beni gestiti, al fine di disporre di un set di informazioni, ulteriori a quelle censite, di supporto per la gestione strategica del patrimonio. Inoltre all'inizio del 2007 è stata avviata, sempre sulla base delle informazioni ottenute dal censimento, una attività di "segmentazione" del portafoglio gestito, finalizzata alla classificazione dei beni in ottica di potenzialità di valorizzazione, al fine di indirizzare su quelli maggiormente attrattivi gli ulteriori sforzi di conoscenza e operativi. Ambedue queste attività verranno concluse entro il 2007.

In merito all'attività di vigilanza sul patrimonio immobiliare dello Stato, questa è stata indirizzata soprattutto alla repressione del fenomeno dell'abusivismo sui beni del patrimonio e del demanio pubblico, con risultati di assoluto rilievo in termini di efficacia dell'azione condotta. Sono state eseguite 2.448 visite ispettive su beni di demanio e patrimonio, di cui circa 2.200 (89,9%) hanno avuto esito positivo<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Per esito positivo si intende che è stata riscontrata almeno una irregolarità.

Sul piano dell'incremento di redditività del portafoglio, nell'esercizio 2006 si sono registrate entrate riscosse sui codici tributo di competenza per un valore di 283,7 milioni di euro (a fronte di un obiettivo annuale pari a 168,2 milioni di euro), di cui 57,4 milioni di euro relative a canoni e indennità per locazioni e concessioni sui beni del patrimonio disponibile, indisponibile e per il Demanio Storico Artistico, e a indennizzi per sconfinamenti e opere di urbanizzazione. Estendendo l'ottica temporale di analisi è da evidenziare che fra il 2001 e il 2006 sono stati incassati per canoni e indennità varie circa 1.141 milioni di euro, con un tasso di riscossione che è ormai giunto a toccare circa l'82%.

Sotto questo profilo rilevante è stato il contributo dato dall'introduzione di un sistema automatizzato di riscossione, che ha consentito di portare la riscossione automatizzata, a fine del 2006, a livelli che si attestano intorno al 90%.

b) Con riferimento all'obiettivo di incremento del valore economico - sociale del patrimonio, attività del tutto innovativa e che l'Agenzia ha avviato fin dal 2001, esso è stato assicurato soprattutto dall'azione sulle valorizzazioni e le iniziative di sviluppo.

Su questa linea sono state sviluppate iniziative di valorizzazione in via concertativa con gli enti territoriali legata all'inserimento del bene immobile dello Stato all'interno di politiche di riqualificazione e di rinnovo urbano delle città. Tra le valorizzazioni attivate, e spesso

concluse con incrementi significativi rispetto ai valori immobiliari di partenza, si citano quelle di Milano, di Roma, di Torino, di Firenze.

La Finanziaria 2007 segna un ulteriore passaggio importante, per quanto riguarda la gestione dei beni immobili dello Stato. Sono stati, infatti, individuati tre assi di intervento, composti ciascuno di diverse misure e azioni, tra loro coordinati che riguardano, tra l'altro le strategie integrate di valorizzazione.

Sotto questo ultimo aspetto l'azione della Agenzia si è rivolta verso due elementi di grande rilevanza:

- individuare, all'interno del patrimonio immobiliare dello Stato, quelle porzioni di maggiore interesse e potenzialità di sviluppo e generazione di valore economico e sociale;
- incentivare le attività di programmazione negoziata, tramite la stipula di protocolli di intesa, in particolare con gli Enti locali.

Per quanto riguarda il primo punto, l'attività di "segmentazione" del portafoglio immobiliare ha portato a selezionare circa 2500 beni, collocati in 150 comuni di potenziale interesse; di questi beni circa l'80% è collocato in otto regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Emilia e Romagna, Campania e Sicilia) con una notevole concentrazione (circa il 40%) in Lombardia, Toscana e Lazio. Il 50%

dei beni ad elevato potenziale è situato in 8 grandi città italiane (Milano, Torino, Verona, Roma, Firenze, Bologna, Napoli, Palermo).

Questa selezione di primo livello sarà ulteriormente affinata, attraverso un processo di secondo livello che porterà ad una ulteriore differenziazione dei beni.

Contestualmente alla segmentazione sono stati avviati studi preliminari di fattibilità volti a individuare insiemi di beni con specifica vocazione di "rete", come ad esempio il sistema dei fari costieri.

Per quanto riguarda il secondo aspetto – quello della incentivazione delle attività di pianificazione e programmazione negoziate applicate ai beni immobili dello Stato – va ricordata la recente introduzione, a seguito della Finanziaria 2007, dei cosiddetti "Programmi unitari di valorizzazione" che stanno avendo le prime concrete applicazioni in questi giorni. Come accennato, si tratta di strumenti di *governance* e di dialogo tra lo Stato e gli Enti territoriali per la definizione delle migliori strategie di valorizzazione degli immobili pubblici.

La Concessione di valorizzazione (fino a 50 anni) per attività imprenditoriali rappresenta un ulteriore strumento innovativo introdotto dalla Finanziaria 2007 che può consentire, infatti, di utilizzare gli immobili di proprietà dello Stato come "contenitori" di attività di sviluppo economico, in relazione alle realtà locali e potenzialmente anche come attrattori di finanziamenti esogeni al contesto locale. Queste potenzialità sono esprimibili, tra l'altro, mantenendo il bene immobile nella proprietà dello Stato e, anzi,

incrementandone il valore tramite la realizzazione di opere e interventi che lo rendono fungibile alle attività economiche che in esso si svolgeranno.

Sempre in attuazione della Finanziaria 2007 e in relazione anche all'ampliamento delle possibilità di valorizzazione e di promozione dello sviluppo e del soddisfacimento di fabbisogni sociali locali occorre considerare che è stato attivato il processo di dismissione dei beni della difesa non più utili ai fini militari – il primo decreto di individuazione dei beni, circa 200, è stato firmato il 27 febbraio u.s., mentre l'intero processo si concluderà entro il 2008 – che porterà all'incremento del patrimonio immobiliare dello Stato, a valore attuale, definito dalla stessa Finanziaria in 4 miliardi di euro.

c) Infine, relativamente ai servizi di gestione dei beni fuori portafoglio, essi riguardano i beni confiscati alla criminalità organizzata e quelli derivanti dalla gestione dei veicoli confiscati in via amministrativa a seguito di violazioni del Codice della Strada.

Per quanto riguarda il primo settore di attività, l'Agenzia ha avviato una serie di iniziative gestionali finalizzate a:

- consolidare la base di conoscenza indispensabile alla gestione degli immobili e delle aziende confiscate;
- definire nuove linee guida per la trattazione della materia nel suo complesso, mettendo a punto soluzioni gestionali omogenee per tutta la gamma delle criticità riscontrate;

- impostare e realizzare nuove linee organizzative e operative, caratterizzate dalla progettazione integrata degli interventi di miglioramento.

Il quadro generale mette in evidenza che i beni immobili definitivamente confiscati alla criminalità organizzata al 31 dicembre 2006, come risulta da un'intensa attività ricognitiva iniziata nel 2005 e proseguita nel 2006, risultano in totale 7328: di questi, 3493 sono stati già destinati o, in minima parte, dichiarati formalmente non destinabili e 3835 sono censiti come beni ancora in gestione.

L'83% dei beni confiscati si trova nelle quattro regioni meridionali, con una netta prevalenza della Sicilia. Il restante 17% è concentrato prevalentemente in Lombardia e nel Lazio.

L'attività ricognitiva condotta ha evidenziato che la grande maggioranza degli immobili ancora in gestione presenta criticità di grado più o meno elevato, che ne ostacolano la destinazione.

Gli ostacoli principali alla destinazione riguardano l'occupazione, la presenza di gravami o procedure esecutive, l'appartenenza al patrimonio di aziende confiscate, le confische pro-quota e la pendenza di incidenti di esecuzione per la revoca della confisca.

Complessivamente sulle destinazioni fin'ora disposte, l'84% dei beni confiscati è stato assegnato ai Comuni e il resto allo Stato, prevalentemente per finalità di ordine pubblico.

Nel corso del 2006 è stata svolta un'intensa e sistematica attività di ricognizione anche riguardo ai beni aziendali confiscati attraverso

l'acquisizione della totale conoscenza delle aziende ancora da destinare ed alla loro classificazione in base allo status (attive/inattive/in procedura concorsuale/in liquidazione, etc.).

Nell'universo delle aziende confiscate, risulta che per 574 la gestione attiva può considerarsi conclusa.

Appare opportuno precisare che oggetto di confisca sono prevalentemente aziende che risultano in realtà fittizie, prive di beni, ovvero che non svolgono alcuna attività economica, essendo state semplicemente uno schermo di copertura delle attività illecite del prevenuto.

Sul fronte degli Amministratori dei beni confiscati è stata posta in essere un'azione mirata alla completa ricognizione della rete dei professionisti che collaborano con l'Agenzia del Demanio.

Quanto ai beni immobili, collegato all'obiettivo dello smaltimento dello stock di arretrato vi è stato il varo, nel corso del 2006, di un nuovo modello di relazione. Trattasi dei "progetti territoriali" che hanno il duplice obiettivo di accelerare la destinazione e l'utilizzazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata. Individuati gli ambiti territoriali di intervento nei quali si registra una maggiore concentrazione di beni confiscati (Comuni di Roma e Palermo, Province di Reggio Calabria, Catania, Agrigento, Napoli e Trapani) si è proceduto innanzitutto ad una puntuale ricognizione dei beni da destinare, delle loro caratteristiche tecniche e degli ostacoli che si frappongono alla conclusione del processo di destinazione ed alla conseguente individuazione di pacchetti di immobili, con diversi livelli

di appetibilità, siti nello stesso ambito territoriale per i quali si è reso possibile sviluppare attività similari e percorsi omogenei.

I progetti territoriali avviati nel 2006 hanno portato alla sottoscrizione, all'inizio del 2007, dei primi protocolli d'intesa con il Comune di Roma e con il Comune di Reggio Calabria.

Si rileva che il nuovo modello di relazione incentrato su progetti territoriali, appare funzionale allo sviluppo del nuovo scenario nella materia dei beni confiscati alla criminalità organizzata introdotto con il recente intervento della legge finanziaria 2007, che ha ampliato l'ambito soggettivo delle amministrazioni pubbliche, potenziali destinatarie dei beni di cui trattasi.

Per quanto riguarda la gestione dei veicoli confiscati e di quelli abbandonati di cui al D.P.R. 189/01, il 2006 ha visto l'Agenzia impegnata su più fronti.

La procedura c.d. transitoria ha permesso di gestire complessivamente circa 30 mila veicoli presi in carico dal 1° gennaio al 31° dicembre. La procedura utilizzata consente di assicurare una entrata per il Bilancio dello Stato derivante dalla vendita del rottame ovvero del veicolo reimmesso in circolazione con un significativo contenimento degli oneri di custodia.

Il secondo semestre del 2006, infine, ha visto l'Agenzia impegnata anche nell'intensa attività di ricognizione e liquidazione dei debiti

pregressi per oneri di custodia diretta alla completa estinzione dei crediti vantati dalle depositerie giudiziarie.

#### **4. Prospettive – Gli indirizzi strategici per il triennio 2007 - 2009**

Il percorso seguito dall'Agenzia in questi primi sei anni di attività si è caratterizzato per il progressivo inserimento dell'azione istituzionale nelle dinamiche di sviluppo, proponendo una visione del patrimonio immobiliare dello Stato quale risorsa ed opportunità per la collettività nazionale e per quelle locali. L'Agenzia del Demanio, dunque, all'interno del proprio impianto programmatico, si propone per il triennio 2007-2009 di perseguire i seguenti obiettivi strategici generali:

- \_ il contenimento della spesa a carico del Bilancio dello Stato;
- \_ la generazione delle entrate per lo Stato derivanti dall'utilizzo degli immobili del patrimonio e del demanio;
- \_ la creazione di valore economico e sociale, per lo Stato e per le collettività locali.

Nell'ottica di miglioramento della conoscenza e del presidio del patrimonio, all'inizio del 2007 l'Agenzia ha avviato, come già detto, le attività di segmentazione del portafoglio immobiliare, finalizzate alla predisposizione di cluster di beni omogenei da un punto di vista gestionale e degli obiettivi da perseguire.

La razionalizzazione del portafoglio immobiliare sarà attuata sia attraverso la ricomposizione di quest'ultimo sia in termini di ottimizzazione degli usi dei beni in gestione e di quelli di privati utilizzati dalle Pubbliche Amministrazioni Centrali in regime di locazione passiva.

Si procederà anche alla ottimizzazione della gestione dei beni fuori portafoglio e, in particolare, all'intensificazione delle attività di destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, utilizzando le nuove opportunità offerte dalla legge finanziaria 2007 che prevede l'ampliamento della platea dei soggetti potenzialmente interessati dall'utilizzo dei beni stessi. Si inseriranno, inoltre, nell'ambito delle più ampie manovre di razionalizzazione degli utilizzi gli spazi ancora liberi conferiti ai fondi immobili pubblici (FIP e Patrimonio 1)<sup>2</sup>.

L'obiettivo della generazione di entrate sul bilancio dello Stato sarà perseguito lungo due direttrici fondamentali: da un lato la messa a reddito dei beni in gestione e, dall'altro, la razionalizzazione della composizione del portafoglio immobiliare, con particolare riferimento alle operazioni di alienazione e trasformazione dei beni che presentano una redditività marginale, facendo leva sulle disposizioni normative messe a disposizione dal legislatore.

In particolare, lo strumento della concessione di valorizzazione di lungo periodo (fino a 50 anni), introdotto dalla nuova legge finanziaria, apre nuove opportunità per la messa a reddito dei beni oggetto di valorizzazione.

---

<sup>2</sup> L'Agenzia del Demanio svolge il ruolo di conduttore unico degli immobili conferiti ai due fondi, utilizzati da varie amministrazioni statali.

Infine, per il futuro si ritiene che il Portale DemanioRe possa costituire uno strumento essenziale per attivare una rete in grado di rendere concretamente fruibile, attraverso internet, un'offerta di servizi innovativi in tema di real estate, con particolare riguardo al settore pubblico.

## Elenco Allegati

1. Statuto dell'Agenzia del Demanio – Ente Pubblico Economico
2. Regolamento di Amministrazione e Contabilità
3. Codice Etico
4. Contratto di servizi 2006-2008
5. Linee guida strategiche 2007-2009
6. Relazione sui livelli di servizio – anno 2006
7. FIP – manuali operativi
9. Bilancio dell'Agenzia del demanio – anno 2005
10. Nuovo fascicolo immobiliare
11. Brochure di presentazione Portale Demanio:re
12. Corte dei Conti - Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Agenzia del Demanio per gli esercizi 2004 e 2005
13. Overview 2007